

# **Da un piccolo seme un grande albero: La Legge della Guida**

*“La quercia fu un tempo una ghianda: se mai disperì di poter conseguire il successo nella vita*



*a causa dei tuoi  
modesti inizi,  
ricordati che  
anche la  
quercia -  
quell'albero  
grande e forte -  
cominciò  
all'inizio come  
una piccola  
ghianda  
giacente al  
suolo”*

*[Baden Powell]*

*Campo Estivo 2017  
28 Agosto – 3 Settembre  
Base Scout “La Colonia”, Gualdo Tadino*

Settimo Punto della Legge:  
**“La Guida ubbidisce prontamente”**

Questo punto della Legge farà forse storcere il naso a qualcuna di noi.

La disciplina, tuttavia, è parte integrante della formazione Scout.

“Saper obbedire” vuol dire innanzitutto “obbedire”, ma anche “saper scegliere come obbedire”, cioè usare il cervello ed il buon senso.

C'è un racconto giapponese di un fatto che forse non è mai avvenuto ma che rende l'idea.

*Su un'isola densamente abitata, la gente aveva scavato sulla collina dei terrazzi per coltivare il riso. Tutti facevano i pescatori, ma dovevano vivere anche con l'agricoltura. Un giorno il piccolo Ken andò sulla collina con il nonno per lavorare la terra. Il riso era molto secco ed ormai pronto per il raccolto. Ad un tratto il nonno si corrucciò: guardando il mare vide qualcosa che solo da lì si poteva vedere. Dopo qualche istante di esitazione il nonno gridò a Ken: "Presto, prendi la fiaccola e vieni dietro a me". Il vecchio si mise a correre dentro i campi di riso e li incendiava tutti. Il piccolo Ken gli andava dietro con la sua fiaccola piangendo pensando che il nonno fosse impazzito. Vedendo le fiamme distruggere il raccolto, tutto il villaggio si precipitò sulla collina. Giunti lassù cominciarono a gridare imprecazioni contro il nonno. Ma il vecchio non si mosse e con la mano indicò la spiaggia: una immensa onda anomala si era abbattuta sul villaggio spazzando via tutto. Le case erano distrutte, ma la gente era salva: solo correndo verso la collina si erano potuti salvare.*

In questi giorni al Campo avrete modo di cercare di mettere in pratica questo difficile compito che Baden Powell ci chiede: l'obbedienza è fiducia, è cercare di farci un po' più piccole e di ascoltare le parole di chi agisce per il nostro bene, anche se ci sembra difficile.

Sappiamo che certamente non sarà facile, che ci saranno smorfie nei vostri visi e magari sbufferete un po', ma vi chiediamo di fare del vostro meglio affinché la non-voglia non vi impedisca di crescere e di vivere al meglio questi giorni insieme.

Un Comandamento che si avvicina a questo punto della Legge è il quarto: *“Onora il padre e la madre”*. Questo significa anche onorare i professori, gli educatori, i ministri della Chiesa (Papa, vescovi, sacerdoti) che spesso si trovano nella situazione di dire cose “antipatiche”, ma solo per il nostro bene.

**Gesto:** diciamo ora ad alta voce il nome di una persona a cui vogliamo chiedere scusa perché non siamo riuscite ad obbedire a quello che ci ha chiesto di fare.

Affidiamo ora a Maria il nostro impegno all'obbedienza. Chiediamo aiuto a Lei, che, senza esitare, ha risposto all'Angelo: “Eccomi, sono la Serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto”. *Ave Maria..*

**Canto:** Eccomi per sempre

Quarto Punto della Legge:

**“La Guida è amica di tutti e sorella di ogni altra Guida”**

Sembra una frase da “figli dei fiori”, ma il suo significato è più profondo.

Il Servizio può essere compiuto come missione di vita solo se si riconosce nel prossimo una persona “amica” e non qualcuno che ti vuole imbrogliare o fare del male, come invece siamo portati spesso a credere. Certamente questo non significa essere ingenui, ma ci deve sempre essere la volontà di fondo di instaurare un rapporto costruttivo e di amicizia con una persona estranea, aprendosi al prossimo e riconoscendolo come proprio fratello o sorella. A volte questo non è possibile: che sia a causa nostra o dell’altra persona; pazienza, ci sarà da lavorare.

Le Guide e gli Esploratori portano la camicia con le maniche lunghe, ma rimboccate fin sopra i gomiti non a caso. Si è sempre pronti, anche ad accettare questo tipo di eventi. L’importante è essere consapevoli di aver fatto del nostro meglio!

Gli esempi di fratellanza tra gli Scout sono moltissimi e pieni di insegnamento, ma ce n’è uno che è stato vissuto collettivamente ed è di grande impatto.

*Nel 1946 a Moisson, in Francia, si svolse il primo Jamboree del Dopo Guerra. Le rovine dei bombardamenti sono immense e le attrezzature sono scarsissime: eppure gli Scout sopravvissuti non si arrendono. Tutti stanno montando le loro tende, quando accade che gli Scout tedeschi vengano invitati a sistemarsi proprio davanti ai francesi.*

*Fino a pochi mesi prima, l’odio e le vendette tra francesi e tedeschi erano state enormi: la Germania di Hitler aveva invaso la Francia e vi aveva fatto eseguire stragi atroci. Fra gli Scout francesi c’era certamente un grande motivo di risentimento verso i tedeschi.*

*I due gruppi si trovano improvvisamente di fronte: i tedeschi, consapevoli delle colpe dei loro padri, stanno timidamente chiusi fra di loro. I francesi li osservano da lontano, incerti sul da farsi.*

*Improvvisamente accade un vero e proprio miracolo: i francesi lasciano i loro zaini e si precipitano di corsa verso i tedeschi. Un attimo di esitazione e il Campo si colma di un numero sterminato di abbracci, saluti, strette di mano che fanno scomparire ogni incertezza: inutile dire quante lacrime di gioia si sparsero in quel giorno.*

*Lo scautismo aveva vinto: quei ragazzi stanno vivendo davvero il punto della Legge che dice di essere fratelli di tutti.*

**Riflettiamo insieme:**

*Cosa vuol dire per te essere amica di tutti e sorella di ogni altra Guida?*

*E’ difficile per te stringere amicizia o ti lasci magari guidare dai pregiudizi?*

Ricordatelo in questi giorni di Campo: La Guida è Sorella di ogni altro Guida.

E’ inevitabile crearsi una “seconda famiglia” nel proprio Riparto o nel Gruppo, con persone che conosci da anni e con cui hai condiviso di tutto. Nei rapporti più belli e maturati nel tempo, si va al di là della semplice amicizia. *Si diventa sorelle e fratelli. E’ inevitabile e affascinante.* Se di base ci sono onore, fiducia, lealtà e servizio, il resto viene da sé.

Un Comandamento che si avvicina a questo punto della Legge può essere ancora una volta il quarto: *“Onora il padre e la madre”*. Con esso si impara ad amare i familiari, i fratelli e le sorelle del nostro Gruppo e del nostro Distretto, ma anche tutti coloro che ci circondano.

**Gesto:** Prendiamoci ora singolarmente del tempo per poter scrivere una breve Preghiera per ringraziare il Signore di averci messo accanto UNA persona (sicuramente ce ne saranno tante, ma sceglietene una sola!) nel nostro Cammino Scout e che riteniamo essere un'amica (o un amico) vera. Leggeremo la Preghiera questa sera al Fuoco.

Martedì 29 Agosto

Nono Punto della Legge:

### **“La Guida è laboriosa ed economa”**

Il valore del lavoro è molto sentito nello Scoutismo: costruirsi la cucina ed il tavolo, montare la propria tenda, nodi e legature sono segni che dimostrano come l'operosità dello Scout non deve mai venire meno. Cerchiamo però di fare sempre attenzione anche a quanto si spende e in cosa: l'attività di oggi serviva anche a questo: comprare quello che ci occorre è giusto e doveroso, ma “occhio anche al portafoglio”! E, se qualcosa costa troppo, possiamo sempre farla noi o magari sfruttare al meglio il materiale che già abbiamo!

Un Comandamento che si avvicina a questo punto della Legge è il decimo: *“Non desiderare la roba d'altri”*. Questo non significa che non bisogna avere il desiderio di avere cose migliori, ma che non bisogna invidiare chi ce l'ha e soprattutto non “vendere l'anima” per avere qualcosa di cui, magari, possiamo tranquillamente fare a meno!

### **Canto**

Ottavo Punto della Legge:

### **“La Guida sorride e canta anche nelle difficoltà”**

Che bella questa Legge.

Questo è l'atteggiamento che può fare dello Scout una persona vincente nella propria vita: sorridere e cantare anche nelle difficoltà. Non è un modo di banalizzare le avversità che inevitabilmente fanno parte della vita di una persona, ma è un modo che ti permette di resistere ad ogni colpo basso che ti può arrivare, anche e soprattutto quando non te lo aspetti affatto.

La paura e la tristezza sono contagiose, possono espandersi a macchia d'olio soprattutto durante un campo o quando si vive per giorni con poche persone e “fuori dal mondo”.

Uno Scout può fare di meglio con il sorriso sulle labbra.

Due Comandamenti che si avvicinano a questo punto della Legge sono il primo: *“Non avrai altro Dio all'infuori me”* e il secondo: *“Non nominare il nome di Dio invano”*. Essi non parlano di sorridere e cantare, ma ci danno lo spunto per intonare la gioia: chi sa di avere un Padre sopra la testa è sempre sereno.

### **Riflettiamo Insieme:**

*Tu riesci a sorridere anche quando hai davanti a te delle difficoltà?*

*Quando sei triste, cosa fai? Ti abbatti o cerchi di risollevare il tuo morale?*

Un momento di grande sofferenza in Italia si ebbe quando il Fascismo abolì lo Scoutismo. Mussolini non poteva sopportare che i ragazzi italiani andassero prendessero parte ad altre associazioni diverse dai Balilla che aveva fondato.

Tuttavia un gruppo di Scout non si arrese: anche se era ufficialmente proibito, continuarono a riunirsi di nascosto con il nome di *"Aquila Randagie"*. Erano pochi, ma decisero di tenere duro: riunendosi la sera, sempre con il rischio di essere scoperti, realizzarono una leggendaria fedeltà allo Scoutismo vissuto senza l'Uniforme, ma con l'anima profondamente convinta.

## **Gioco sul ridere/piangere..**

## **Preghiera finale**

*Mercoledì 30 Agosto*

Secondo Punto della Legge:

### **"La Guida è leale"**

Se qualcuno volesse sintetizzare al massimo la Legge Scout, e togliere alcune regole che potrebbero benissimo essere "sottintese", la prima vittima potrebbe essere questa: "Lo Scout è leale". E' logico che sia così se già "La Guida e lo Scout considerano loro onore il meritare fiducia". Invece è bene dirlo a chiare lettere.

La lealtà è un valore che non si può negoziare e sul quale non si può discutere. Essere leali ad una persona è la dimostrazione più grande di importanza e di amore che si possa immaginare, oltre il sacrificio della propria vita. La lealtà viene prima di tutto in un qualsiasi rapporto umano. Una fedeltà disinteressata, fraterna. Non devono esistere ipocrisie, atteggiamenti di doppio-gioco, mezze verità o azioni portate avanti alle spalle. Essere sleali nei confronti di un amico, di un familiare o di una sorella è una cosa molto triste. Ricucire un rapporto tradito, può essere quasi impossibile.

Si inizia ad essere leali nel gioco, si impara ad essere leali nella vita.

Un Comandamento che si avvicina a questo punto della Legge è l'ottavo: *"Non dire falsa testimonianza"*. Un vero scout è leale nell'offrire la sua collaborazione a chiunque gli la chiede. E' leale e responsabile nei giochi e nelle attività. E' leale nei confronti dei Capi, delle Sorelle minori e quelle maggiori. Un rapporto, di qualsiasi tipo, fondato sulla lealtà, è costruito sulla roccia.

## **Riflettiamo insieme:**

*Cosa vuol dire essere leali nel nostro gruppo?*

*E' segno di lealtà assicurare gli altri che non ci si allontanerà dal Gruppo dopo l'impegno preso con la Promessa?*

## **Canto**

Sesto Punto della Legge:

### **"La Guida vede nella natura l'opera di Dio: ama le piante e gli animali"**

Avrete fatto certamente caso che le attività fondamentali nella vita di Riparto vengono vissute a contatto con la natura. E' una semplice coincidenza? No! E' una scelta precisa compiuta da B.-P. perché Dio si rivela maggiormente dove non c'è nessuno che possa parlare al Suo posto. La natura è certamente la vera casa di Dio.

Si deve avere rispetto non solo delle altre persone, ma anche di tutto il resto della Natura che per il Cristianesimo è il “Creato”. Lo Scout vede nella natura l’opera di Dio. Di fondo deve esserci però il rispetto per qualcosa che è qui non certo per merito nostro. Le piante, gli animali, la Terra tutta e l’Universo intero esisterebbero anche senza di noi. Bisogna “entrare nella natura” in punta di piedi e cercare di uscirne, una volta che si è terminato il proprio cammino vitale, nel modo più rispettoso possibile. Il detto di una tribù dice: “La terra non è un’eredità ricevuta dai nostri padri, ma un prestito da restituire ai nostri figli”. Sintetizza in modo perfetto tutto quello che anche un ateo dovrebbe sentire, secondo me, nei confronti della natura.

Un Comandamento che si può avvicinare a questo punto della Legge Scout può essere il quinto: “Non uccidere”. Esso intende solo il non uccidere nessuno, ma nemmeno di togliere alla natura il diritto di vivere. Quando sprechiamo la carta, la gettiamo per terra, imbrattiamo i muri, lasciamo aperti inutilmente i rubinetti, noi non solo non amiamo la natura ma, in qualche modo, la uccidiamo.

**Gesto:** Scriviamo tutte su un foglietto un impegno che ci prendiamo per avere più cura della natura che ci circonda che poi attaccheremo su un cartellone (a forma di albero o di foglia magari!) da appendere in Sede.

*Giovedì 31 Agosto*

Primo Punto della Legge:

### **“La Guida considera suo onore il meritare fiducia”**

Questo punto della Legge è fondamentale nel mondo dello Scoutismo.

Vi compaiono due parole fortissime: onore e fiducia.

Riprendendo gli ideali della cavalleria medievale, l’onore è messo al centro della Legge Scout. Cos’è l’onore? Esso è una componente decisiva della personalità di un individuo. Viene inteso come qualcosa di cui si sente il bisogno morale, un fine che giustifica solo dei mezzi nobili e biasima qualunque azione ignobile. Come si acquisisce l’onore? Ricevendo fiducia. La fiducia è una continua sfida del prossimo a mantenerla e coltivarla nel tempo. Non è un privilegio, bensì è un onore e come tale va rispettato. La fiducia di una persona è sacra, inviolabile, fondamento di un rapporto umano.

Per questo “onore” e “fiducia” vengono eretti a pilastri dell’intero Scoutismo e dello Stile che ogni ragazzo con un fazzolettone al collo si impegna solennemente a seguire.

Un Comandamento che si può avvicinare a questo punto della Legge potrebbe essere il settimo: “Non rubare”. “Rubare” significa anche approfittare della fiducia e della buona fede degli altri per fare i propri interessi privati. Si è soliti dire che, quando uno Scout dà la sua parola d’onore, non c’è nulla al mondo che lo possa far desistere: “Parola di Scout”!

#### **Riflettiamo Insieme:**

*Cosa significa per te “meritare fiducia”? Cosa fai per far sì che una persona si fidi di te?*

*Qualcuno ha mai tradito la tua fiducia?*

#### **Gioco sulla fiducia**

*(prima di iniziare il Tempo del Signore preparate un piccolo percorso con degli ostacoli usando elementi naturali)*

## **Mi fido di te?**

### **I due Amici**

*Il più vecchio si chiamava Frank e aveva vent'anni. Il più giovane era Ted e ne aveva diciotto. Erano sem-pre insieme, amicissimi fin dalle elementari. Insieme decisero di arruolarsi nell'esercito. Partendo promi-sero a se stessi e ai genitori che avrebbero avuto cura l'uno dell'altro. Furono fortunati e finirono nello stesso battaglione. Quel battaglione fu mandato in guerra. Una guerra terribile tra le sabbie infuocate del deserto. Per qualche tempo Frank e Ted rimasero negli accampamenti protetti dall'aviazione. Poi una sera venne l'ordine di avanzare in territorio nemico. I soldati avanzarono per tutta la notte, sotto la mi-naccia di un fuoco infernale. Al mattino il battaglione si radunò in un villaggio. Ma Ted non c'era. Frank lo cercò dappertutto, tra i feriti, fra i morti. Trovò il suo nome nell'elenco dei dispersi. Si presentò al comandante. "Chiedo il permesso di andare a riprendere il mio amico", disse. "E' troppo pericoloso", rispose il comandante. "Ho già perso il tuo amico. Perderei anche te. Là fuori stanno sparando". Frank partì ugualmente. Dopo alcune ore trovò Ted ferito mortalmente. Se lo caricò sulle spalle. Ma una scheggia lo colpì. Si trascinò ugualmente fino al campo. "Valeva la pena morire per salvare un morto?", gli gridò il comandante. "Sì" sussurrò, "perché prima di morire, Ted mi ha detto: Frank, sapevo che saresti venuto".*

### **Riflettiamo Insieme:**

*Hai intorno a te persone di cui ti fidi? Chi sono?*

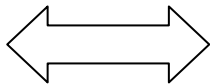
### **Canto**

## **Mi fido di Dio?**

### **Dal Vangelo Secondo Matteo**

Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non séminano e non mietono, né raccolgono nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non valete forse più di loro? E chi di voi, per quanto si preoccupi, può allungare anche di poco la propria vita? E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede? Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?". Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di se stesso. A ciascun giorno basta la sua pena».

Ricorda sempre che esiste una relazione fondamentale nella vita di ognuna di noi:

**FIDUCIA**  **AMORE**

### **Pregghiera finale**



Terzo Punto della Legge:

**“La Guida è sempre pronta a servire il prossimo”**

Servire, che strana parola. A qualcuno può sembrare una parola troppo grande, a qualcuno un dovere imposto da qualcuno. La verità è che il Servire gli altri, senza pretese, senza aspettarsi nulla in cambio, è una delle cose più belle e che riempiono di più il cuore di gioia. Aiutare un'amica, la mamma, il proprio fratello o la propria sorella, un compagno di classe o magari una Guida più piccola è quanto di più ci possa avvicinare ad un Amore grande e vero.

Ma come si fa a servire gli altri?

**Dal Vangelo Secondo Luca**

*Un dottore della legge si alzò per metterlo alla prova: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Che cosa vi leggi?». Costui rispose: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente e il prossimo tuo come te stesso». E Gesù: «Hai risposto bene; fa questo e vivrai».*

*Ma quegli, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è il mio prossimo?». Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e incappò nei briganti che lo spogliarono, lo percossero e poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e quando lo vide passò oltre dall'altra parte. Anche un levita, giunto in quel luogo, lo vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. Il giorno seguente, estrasse due denari e li diede all'albergatore, dicendo: Abbi cura di lui e ciò che spenderai in più, te lo rifonderò al mio ritorno. Chi di questi tre ti sembra sia stato il prossimo di colui che è incappato nei briganti?». Quegli rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' lo stesso».*

Ora, vi chiediamo la pazienza di ascoltare..

**Gesto:** Scriviamo ora su un cartellone (su cui è disegnata una Croce) il nome di una persona che ci teniamo a ringraziare perché sappiamo che ha agito per noi con lo stesso amore del Samaritano.

**Canto**

Un Comandamento che si avvicina a questo punto della Legge può essere il terzo: *“Ricordati di santificare e feste”*, là dove insegna che bisogna riposare la domenica, ma non per restarsene oziosi, bensì per dedicare il tempo a qualcosa di più grande. Ovviamente, tutto parte dalla Santa Messa festiva, che è obbligatoria proprio perché si ottenga da Dio la forza di amare il prossimo.

**Riflettiamo Insieme**

**Preghiera finale**



Decimo Punto della Legge:

**“La Guida è pura di pensieri, parole e azioni”**

Questa Legge sembra essere umanamente impossibile da raggiungere. Pensieri, parole e azioni sono messe quasi in ordine decrescente di “difficoltà di purezza raggiungibile”. Le azioni riusciamo a controllarle meglio delle parole, si spera. Le parole sicuramente meglio dei pensieri. I pensieri volano via in autonomia e cercare di fermarli è davvero difficile.

Essere puri, cristallini, trasparenti: questo è l'unico modo per guadagnare la fiducia del prossimo, mettersi al suo servizio, diventarne fratello e affrontare insieme tutte le avversità con animo sereno. Solo così, uno Scout può dire di aver seguito la Legge e vissuto la propria vita con onore.

*“Viveva un giorno un pittore che era famoso per la lentezza con la quale dipingeva i suoi quadri.*

*Un giorno il superiore di un Convento gli commissionò di dipingere una “Ultima Cena”.*

*Il grande pittore, molto esigente nel fare le cose, cominciò a girare per le Chiese, Conventi e case di preghiera per trovare un volto adatto per la figura di Gesù.*

*Cerca e cerca, all'uscita della Chiesa trovò finalmente il volto giusto: era un giovane bellissimo, dagli occhi puri e gentili, simpatico e modesto. Il pittore lo prese subito e lo fece posare per il volto di Cristo. Passarono gli anni: il pittore procedeva lentissimamente; al massimo ritraeva un volto di apostolo all'anno, malgrado le proteste del buon superiore. Giunto finalmente al termine, rimaneva da dipingere il volto del dodicesimo Apostolo: Giuda. Anche questa volta il grande pittore si mise a cercare un modello; girò per le osterie, le case più malfamate, le zone più sporche della città. Mentre frequentava queste località così brutte, un giorno incontrò una persona i cui tratti facciali davano l'idea della peggiore perversione. Detto fatto, il grande pittore lo chiamò per posare e dipingere il volto di Giuda.*

*Il dipinto era ormai giunto alla fine quando, voltandosi, il pittore vide quell'uomo piangere: tanti anni prima era stato proprio lui a posare per il volto di Gesù!”*

Forse questo episodio è inventato, ma ci insegna che il vivere puri di pensieri, parole ed azioni, rifuggendo dalla volgarità e dai pensieri cattivi nei confronti degli altri è un'avventura che vale la pena tentare di realizzare, anche se certamente difficile.

**Riflettiamo Insieme:**

*Riesci a rispettare questo punto della Legge?*

*Provi a non fare pensieri cattivi o a fare “gesti” nei confronti delle persone che ti circondano?*

Due Comandamenti ci insegnano la purezza che tanto stava a cuore la buon B.-P.; il sesto: *“Non commettere atti impuri”* e il nono: *“Non desiderare la donna d'altri”*. Questi due comandamenti, con l'aiuto dei Sacramenti, messi in pratica, danno una pace ed una serenità immense. Chi li osserva e si sforza di tradurli nella vita pratica è una persona amatissima e stimatissima: tutti sanno che nel suo cuore non alberga il male, ma la sincera ricerca dell'amicizia più bella.

**Canto**

Quinto Punto della Legge  
**“La Guida è cortese e generosa”**

La parola “cortesia” viene dal latino e significa “cuore-teso verso gli altri”. In seguito ha voluto significare anche la gentilezza semplice di chi si diverte a fare del bene agli altri.

C’è una storia che vale la pena raccontare.

*B.-P. aveva già cominciato a riunire gli Scout a Londra, insegnando loro che dovevano fare almeno una Buona Azione ogni giorno.*

*E’ inverno: un uomo d’affari americano si aggira per le vie nebbiose di Londra, cercando la strada della stazione. Ad un certo punto, stanco di girare a vuoto, ferma un ragazzo e gli chiede indicazioni. Il ragazzo non solo gli dice di seguirlo, ma, andando per strada, si offre di portargli la valigia. In poco tempo arrivano alla stazione. L’uomo d’affari americano sta per tirare fuori di tasca una bella mancia per il cortesissimo ragazzo quando riceve una risposta assoluta: “Grazie molte, ma non posso prendere la mancia perché questa è la mia buona azione quotidiana”.*

*L’americano cade dalle nuvole: “Chi ti ha insegnato una cosa simile?”. Il ragazzo rispose: “Mister Baden Powell of Gilwell”. “Fra poco devo prendere il treno; dammi il suo indirizzo: quando sarò in America gli scriverò.”*

*Così avvenne. Da quel giorno lo Scoutismo americano decolla fino a diventare il più numeroso ed organizzato del mondo. Fra l’altro, i primi tre uomini che hanno messo piede sulla luna sono stati scout.*

*Parte del merito è certamente da attribuire al ragazzo londinese: ha vissuto bene il punto della Legge che parla di cortesia e di buona azione.*

Un Comandamento che si può avvicinare a questo punto della Legge può essere il quinto: “Non uccidere”. Tutti pensiamo subito all’uccisione con la rivoltella o il pugnale, ma ci dimentichiamo che si può “uccidere” una persona anche con la scortesia, la derisione e le parole. Un piccolo fatto vero: un giorno un ragazzo, Matteo, aiutò un coetaneo di passaggio, Filippo, a raccogliere i libri che altri ragazzi maleducati gli avevano gettato nel fango. La cosa sembrò finita lì quando, 8 anni dopo, Filippo mandò un invito a Matteo: “Vieni perché festeggio la mia Laurea”. Davanti al pubblico riunito, Filippo esordì: “Cari amici, vi ringrazio per la vostra presenza, ma, se devo ringraziare qualcuno, devo per forza fare il nome di Matteo, qui presente: un giorno mi aiutò a raccogliere i libri per terra e io continuai a studiare”.

**Riflettiamo Insieme:**

*Come possiamo vivere la cortesia fra di noi?*

*In questi giorni di Campo hai vissuto la generosità e la cortesia?*

**Riflessione finale sul Campo**

**Pregghiera finale**



## Santa Messa

### Dal Vangelo Secondo Matteo (Mt 16, 21-27)

In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno.

Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!».

Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà.

Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita?

Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni».

*“Il campo è la parte gioiosa della vita di uno scout. Vivere fuori, all'aperto, tra montagne ed alberi, tra uccelli ed animali, tra mare e fiumi, in una parola vivere in mezzo alla natura di Dio, con la propria casetta di tela, cucinando da sé ed esplorando: tutto questo reca tanta gioia e salute, quanta mai ne potete trovare tra i muri ed il fumo della città”*  
[Baden Powell]

# BUONA CACCIA, GUIDE!

